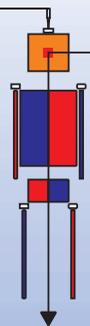


ODONTOIATRIA  
PSICOMORFOSOMATICA



# L'uomo ed il suo equilibrio dinamico



*Benigno Passagrilli*

COLLANA MILLE COLORI

Odontoiatria Psicomorfosomatica  
l'uomo ed il suo equilibrio dinamico

I

*A mio figlio Stefano*

*sintesi del mio passato  
felicità del mio presente  
certezza del mio futuro.*

*Benigno Passagrilli*

L'UOMO ED IL SUO EQUILIBRIO DINAMICO

Editore  
Communication Service Group



Proprietà letteraria riservata  
Communication Service Group S.r.l.  
Via Lucania, 13 Roma

Nessuna parte di questa pubblicazione  
può essere memorizzata, fotocopiata  
o comunque riprodotta senza le  
dovute autorizzazioni; chiunque  
favorisca questa pratica commette un  
illecito perseguibile a norma di legge.

## *INDICE*

Pag. 1	L'uomo ed il suo equilibrio dinamico
Pag. 3	Il carattere attraverso la bocca
Pag. 8	Posizione del dente nelle due arcate e relazioni psichiche
Pag. 13	I denti ed il loro significato bioenergetico come strumento di informazione al cervello
Pag. 22	L'equazione di Passagrilli
Pag. 26	Lo sviluppo del viso
Pag. 31	Bibliografia

*Un particolare ringraziamento va a coloro che hanno, con paziente impegno, sostenuto e spronato la mia ricerca.*

*Primi fra tutti i miei Pazienti che, con fiducia ed interesse mi hanno fornito in modo cosciente gli strumenti per intuire e spesso capire i perchè.*

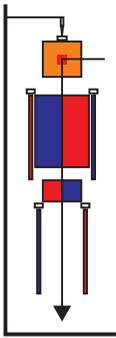
*Ringrazio il Dott. Giovanni Romano, Odontoiatra, mio amico e collaboratore, il Prof. Potito D'Errico Ordinario di Protesi Dentaria presso il Clod di Perugia, la Dott.ssa Ada Stalteri, Iridologa, la Dott.ssa Domenica Arcari Morini, Naturopata, la Dott.ssa Claudia Valsecchi, Fiori terapeuta e Psicologa.*

*Molto del lavoro è stato possibile realizzarlo grazie a Sabrina Contino che per mesi, si è prestata alle verifiche di tutti i dati che emergevano dall'analisi sui Pazienti.*

# ODONTOIATRIA PSICOMORFOSOMATICA

## L'UOMO ED IL SUO EQUILIBRIO DINAMICO

Filosofia di lettura di esiti somatici e di  
problematiche psichiche



Questa visione dell'odontoiatria e del complesso sistema muscolo scheletrico ed emotivo che essa interessa, è venuto via via evolvendosi sulla spinta dello studio di numerose "medicine complementari", le quali hanno stimolato la mia fantasia e dato vita alla curiosità che ritengo sia una dote essenziale di un buon medico. La presenza di recidive nell'esercizio della mia professione di odontoiatra e spesso l'impossibilità di trovare una giustificazione o una causa per eventi patologici del cavo orale, mi hanno spinto a guardare da un altro punto di vista il problema, accettando anche di rimettere in discussione in modo critico ciò che fino ad allora mi era stato insegnato, rivalutando spesso proprio quegli insegnamenti. Mi sono imposto di considerare l'insieme UOMO, come energia ed espressione materiale di essa. Le ostruzioni del flusso energetico che attraversa l'individuo, sono la causa dell'alterazione del suo stato di equilibrio, della variazione del campo elettromagnetico, degli organi e delle singole cellule. Tale variazione determina stati di patologia che sfociano spesso in malattie fisiche, qualora i sintomi non vengano riconosciuti come tali e le cause non vengano curate.

È proprio grazie a questo modo di vedere le cose che ho cominciato ad applicare alle normali terapie odontoiatriche, di cui riaffermo l'efficacia, anche un'analisi globale dell'individuo per arrivare a diagnosticare i vari aspetti della patologia in esame ed accertarne la reale causa. L'origine dell'alterazione è spesso lontana sia nel tempo che nello spazio dal sito in cui si esprime quel sintomo.

Nel corso degli anni ho aggiunto, altri elementi e tecniche alla ricerca della diagnosi di base avendo prima studiato e conosciuto varie discipline alternative, quali ad esempio la Kinesiologia Applicata, la Floriterapia di E. Bach, l'Iridologia, il test di Ferreri, la Cromopuntura, lo Shiatsu, la Chiropratica, la Posturologia, l'Osteopatia, la P.N.L. ed altre ancora.

Ormai anche in Italia molte di queste tecniche sono diventate o stanno diventando di uso comune. Il risultato finale di questa ricerca è stata la sintesi conclusiva dell'intera tecnica, applicabile velocemente ed in modo indolore, almeno sul piano fisico. Abbiamo denominato tale sintesi:

### EQUAZIONE DI PASSAGRILLI

$$\frac{D:F}{CM:LA} \cong 0 \begin{cases} + \\ = P \\ - \end{cases} \quad \frac{-}{0} \frac{+}{+}$$

**D** = dovere (mascellare inferiore)

**F** = fantasia (mascellare superiore)

**Cm** = coscienza morale (A.T.M.)

**La** = libero arbitrio (dislocazione latero-mandibolare)

Ma andiamo per gradi.

## IL CARATTERE ATTRAVERSO LA BOCCA

**L**'Odontoiatria Psicomorfosomatica, ci permette di leggere ed interpretare sulla bocca e sul viso la storia, i messaggi, le speranze e gli equilibri dinamici raggiunti o sognati dall'"Uomo-Paziente" che abbiamo di fronte.

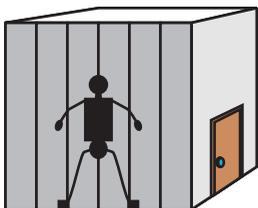
Spesso accade che durante la nostra attività professionale ci si imbatta in situazioni apparentemente insolubili o che si ripetono sotto forma di patologie recidivanti. Talvolta accade che non si riesca a dare con l'esperienza o con la cultura tradizionale, una risposta esauriente a tutto ciò.

Noi proponiamo allora di porci da un altro punto di vista, di guardare il problema in modo più ampio, andando a scomodare le cause che sono dietro le apparenze, le motivazioni profonde che spingono l'uomo ad un altro tipo di percorso, e quindi ad effettuare altre scelte.

Prima di passare alle conclusioni, cercheremo di porre le basi del nostro modo di vedere il problema.

Baseremo la comprensione e memorizzazione di tale filosofia su alcuni disegni.

L'uomo in gabbia esprime tutta la sua angoscia nella limitazione del suo movimento, nella limitazione dell'espressione della coscienza, del libero arbitrio. Tale angoscia è espressa dalla gabbia e dalla porta chiusa. Cos'è che può renderlo felice? Uscire dalla gabbia, possederne la chiave, poter entrare ed uscire.

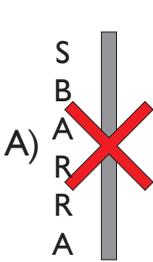


**EVADERE!!**

Ed in che modo può farlo?

Ha 3 modi per uscire dalla gabbia, per **EVADERE.**

## A: SEGARE LE SBARRE = BRUXISTA



**I**l bruxista è un uomo con poche idee ma ben piantate, radicate, non disposto a metterle in discussione. Le sue arcate dentarie sono di osso compatto, duro, solitamente il mascellare inferiore, la mandibola, è più sviluppato.

È un individuo molto determinato, ha un grosso senso del dovere, scarsa fantasia, oppure bilanciamento dinamico tra fantasia e dovere senza predominanza di uno dei due.

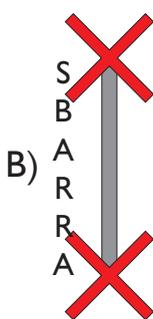
Lo spazio in cui si trova, determinato dal rapporto oclusale e relativa intercuspidação lo costringono ad “evadere”, “fuggire” dai suoi problemi non più affrontabili e quindi elimina bruxando ogni interferenza oclusale che gli ricordi la differenza, la difformità tra le sue posizioni e la realtà circostante, nonché la sua incapacità di variare l'esterno a sua immagine e somiglianza.

È anche l'uomo sottoposto ad ordini o al comando di superiori con idee discordi da lui.

L'individuo "A" ha la coscienza del dissenso con le sue idee, e per non soffrire lo cancella insieme alle cuspidi delle sue corone dentali, risparmiando le “radici” profonde delle sue posizioni.

IL BRUXISTA, ha infatti le cuspidi delle corone dentarie abrase, rese lisce, ma le radici sono salde, piantate solidamente nell'osso, a confermare la sua determinazione e convinzione in ciò che è, in ciò in cui crede, in ciò che gli è stato inculcato. Difenderà fino alla “morte”, se necessario, l'incarico ricevuto.

## B: STRAPPARE LE SBARRE DALLA BASE = PARODONTOPATICO



Il parodontopatico è un uomo di “grande fantasia” e di poco senso pratico, un uomo pronto a rimettere in discussione le sue idee ad ogni piè sospinto, non per scarsa convinzione in esse, ma piuttosto perché è dotato di una grande capacità di analisi usata spesso come esercizio ginnico, sia introspettiva, sia del mondo circostante. Costui dedica il suo tempo alla cultura, alle arti e mal tollera lavori fissi o ripetitivi.

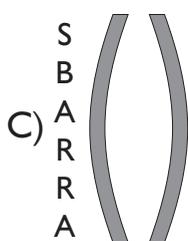
Il suo continuo rimettersi in discussione rende il suo osso alveolare fragile, i legamenti paradontali danneggiati da questo continuo traumatismo; la mandibola è di solito, leggermente iposviluppata. È facile trovare l'origine di tale squilibrio analizzando la vita dell'individuo in esame e la sua emotività.

In questo squilibrio, che nasce da una ricerca continua di altri equilibri, per evadere, vi sono sovente fenomeni di virulentazione della patologia legati a stati di latenza tra la messa in crisi di una “idea” e la realizzazione della nuova, qualsiasi essa sia.

Quindi il periodo peggiore per tali individui è il momento di passaggio, la maturazione di un nuovo pensiero. La stabilità e le certezze in tale periodo vacillano e si acuisce la motilità con vistosa interferenza intercuspale tra i denti interessati e la conseguente infiammazione del loro sistema di sviluppo vitale: il legamento parodontale e l'osso alveolare. L'individuo **B**, come già accennato denota scarso senso del dovere, grande fantasia, molta creatività, ampia capacità di analisi e capacità di costruire per sé e

per gli altri un intero universo, a patto che altri strutturino il suo pensiero, perché se non si fanno i ponti per i suoi “voli pindarici” essi spariranno nel nulla, ma solo perché lui ormai guarderà altrove e dimenticherà il passato dandolo per scontato.

### **C: DIVARICARE LE SBARRE PER PASSARE IN MEZZO = DISTALIZZA I DENTI. DENTI DIASTEMICI**



**C**ostui è un uomo che non vuole e non sa prendere decisioni, ha paura delle responsabilità, ottimo esecutore di ordini precisi e sintetici, ampolloso e spesso mellifluo, vuole ammorbidire per mitigare la paura di... essere giudicato, di dover dare risposte sulle proprie scelte.

Vorrebbe passare fra le molecole dell'aria per non essere notato ma nello stesso tempo vorrebbe essere al centro dell'attenzione per gestire quel potere che vuole ma non sa prendersi, o meglio non ne vuole le responsabilità. Tutto è “dovuto”, “non sudato” per lui. È un individuo da gestire con ferma autorità senza concedergli spazi altrimenti perde la sua affidabilità. È un ex viziato insoddisfatto dalla vita.

All'interno della bocca e sul viso del soggetto in esame, troveremo una o più delle caratteristiche espresse da **A, B, C**.

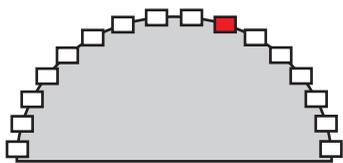
L'uomo nella sua complessità emotiva e nella esuberanza dei suoi sentimenti, memorizza nella bocca, nel viso, sui denti, ogni piccola o grande variazione, rendendola visibile, chiara e permettendo, ad un attento osservatore, di conoscere l'intimo più profondo di sé e di prevedere i suoi comportamenti nei confronti dei singoli temi della vita.

L'alternarsi di questi tre punti **A**, **B**, **C**, in relazione al numero dei denti e sulle arcate dentarie ci darà le infinite varianti del carattere umano.

# POSIZIONE DEL DENTE NELLE DUE ARCATE E RELAZIONI PSICHICHE

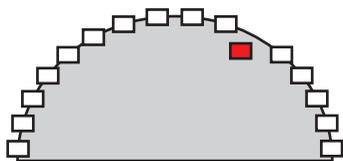
Un altro elemento importante nella valutazione dell'evoluzione del carattere e dell'emotività del soggetto in esame è rappresentato dalla posizione dei denti nell'arcata dentale. Anche in questo caso abbiamo 3 possibili varianti di base.

## 1) DENTE NORMALE COME POSIZIONE SULL'ARCATA



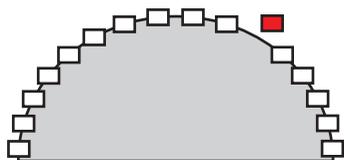
Stiamo vivendo l'emozione, abbiamo trovato un equilibrio dinamico stabile con questo sentimento, ne viviamo gioie e dolori, siamo coscienti del percorso rappresentato da quel dente e lo sentiamo in armonia con noi, non ha più interferenza durante le funzioni occlusale.

## 2) DENTE LINGUALE O PALATINO (il dente è spostato verso il palato superiormente, o verso la lingua inferiormente)



Quel sentimento, quell'emozione non è mai arrivata alla coscienza, esiste un blocco, una impossibilità a vivere quell'esperienza. Dovremmo indagare nel periodo fetale di quell'individuo, analizzare i primi anni di vita e scoprire quindi l'origine del blocco energetico ed emotivo.

### 3) DENTE VESTIBOLARIZZATO (Il dente è spostato verso le labbra)



Non vogliamo vivere questa esperienza proprio perché essa ingenera in noi dolore, sofferenze, rifiuto, sconfitta, o comunque desiderio di allontanarla.

Il dente migra verso l'esterno ruotando su se stesso, creando una via di fuga alla "passione". Non vi

sarà più contatto con l'inferiore, qualsiasi movimento anche abnorme si vada a compiere.

Nel frattempo forse saranno apparse anche erosioni, microfratture, riassorbimento gengivale ed osseo o lesioni al colletto. L'elemento dentale può quindi erompere vestibolarmente o migrare successivamente pur essendo nato correttamente sull'arcata.

E allora l'Iridologia, il test di Ferreri, la P.N.L. possono aiutarci a ripercorrere i tratti non coscienti della vita del soggetto, sia nel tratto prenatale, sia dopo la nascita, riscoprendo così le possibili cause del non allineamento.

Nulla vieta che le situazioni ai punti 1, 2, 3, siano presenti contemporaneamente nella bocca o sulle singole arcate dentali.

Il dente esprime singolarmente un evento e quindi la nostra reazione nei confronti dell'evento stesso, o meglio la scelta operata nei confronti di quell'emozione specifica, di quel sentimento, di quel trauma.

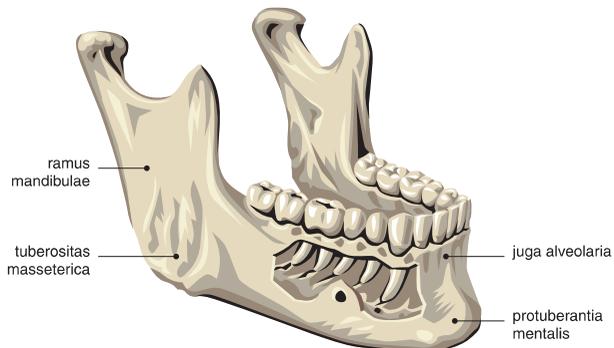
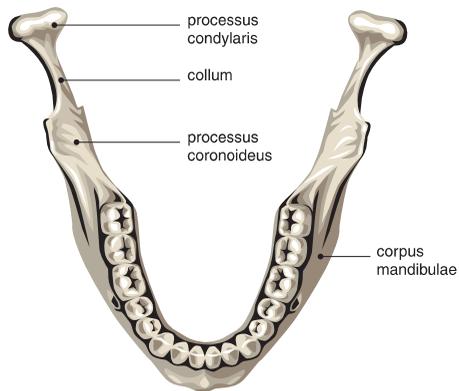
# LE OSSA ALVEOLARI DELLA BOCCA ED IL LORO SIGNIFICATO PSICOMORFOSOMATICO

Le arcate dentarie:

**a** - L'osso alveolare ovvero mandibolare inferiore

**b** - L'osso alveolare ovvero mascellare superiore.

**A** - l'osso alveolare mandibolare inferiore

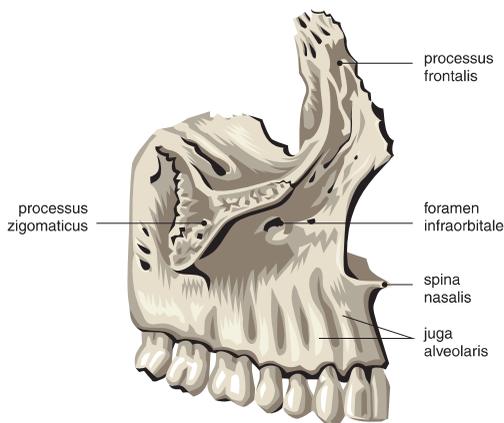


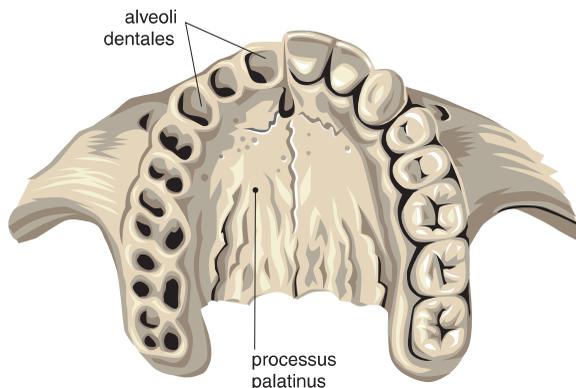
È un osso compatto che si estende dall'ATM di destra a quello di sinistra senza interruzioni.

È costituito:

- ▶ da una corticale estremamente spessa e compatta;
- ▶ da una spongiosa che contiene al suo interno il decorso del nervo alveolare inferiore o mandibolare che entra dalla spina di spix ed emerge nella zona del 24 34 attraverso il forame mentoniero;
- ▶ dalle teste condilari le quali si raccordano con le ossa craniche dando vita all'articolazione temporo mandibolare A.T.M.;
- ▶ i denti sono piantati nell'osso alveolare secondo precise linee di forza e sostenuti, ammortizzati dal legamento parodontale;
- ▶ dal mascellare inferiore che indica nel nostro schema la sede del dovere istituzionale delle informazioni trasferite, quasi "geneticamente" o comunque facenti parte del complesso insieme delle esperienze familiari e di specie.

## B – osso alveolare mascellare superiore





- friabile
- spugnoso
- leggero
- senza una apprezzabile corticale
- separato sul palato, al centro, dalla sutura sfeno-palatina.

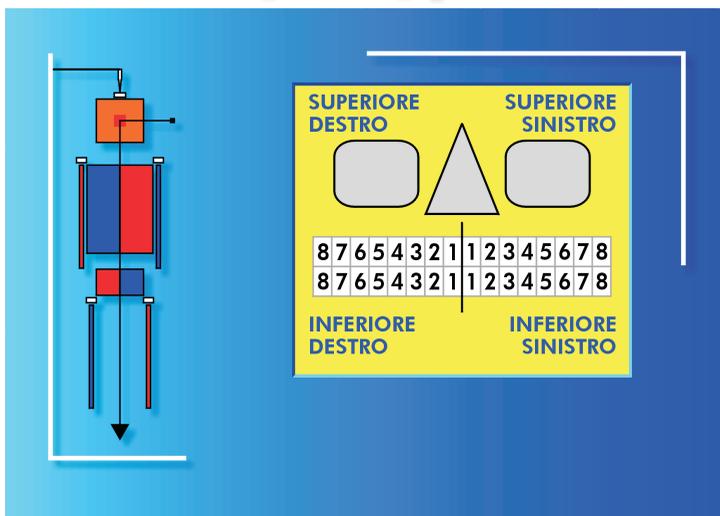
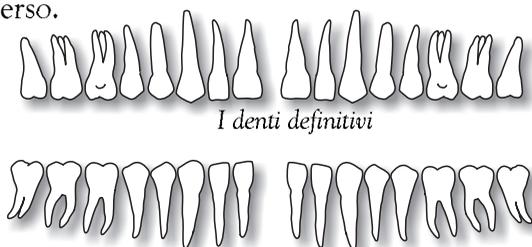
Rappresenta la leggerezza della fantasia, la mutabile variabilità delle scelte.

La sua divisione in due emisferi, rappresenta i due mondi, il maschile nella porzione destra ed il femminile in quella sinistra, lo yang e lo yin di questo "microcosmo" che è l'uomo. Essi rappresentano il razionale e l'irrazionale che si confrontano e si raffrontano in una eterna altalena senza mai unirsi, saldarsi, come espressione della ricerca continua di un equilibrio stabile ma dinamico fra le varie fasi della vita.

# I DENTI ED IL LORO SIGNIFICATO BIOENERGETICO COME STRUMENTO DI INFORMAZIONE AL CERVELLO

**I** denti rappresentano il tasto per scrivere sia l'informazione nella nostra memoria sia lo stimolo alla reazione dopo aver ricevuto l'imput.

Tale reazione si esprime sotto forma di postura, di assetto, di equilibrio del corpo e quindi di sviluppo di organi e strutture in modo diverso.

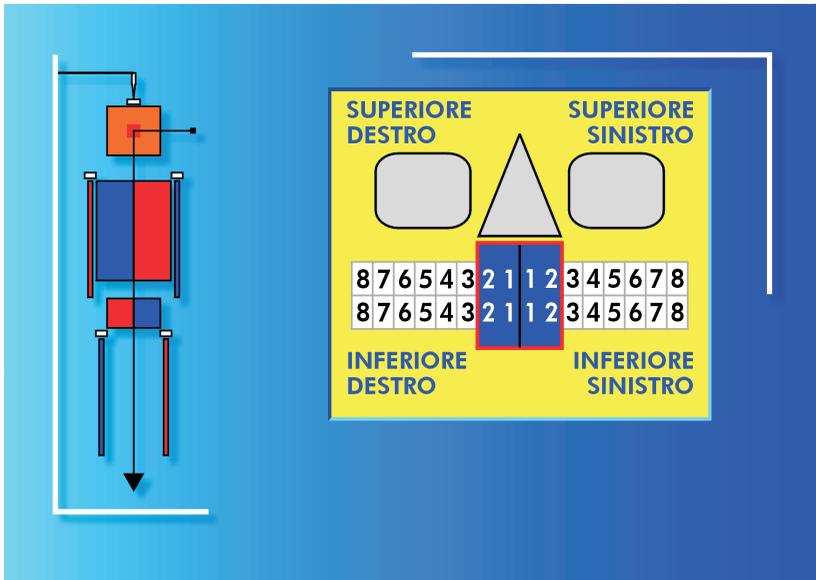


*Identificazione numerica dei denti*

## IDENTIFICAZIONE NUMERICA DEI DENTI

Quando noi ci presentiamo o incontriamo qualcuno, il gesto più logico che si compie è quello di presentarci dando la mano e sorridendo.

Quando sorridiamo, mostriamo abitualmente almeno il gruppo frontale dei nostri denti sia superiori che inferiori cioè, incisivi frontali e laterali delle due arcate.



*Schema incisivi*

Questo biglietto da visita mostra la nostra emotività e sessualità.

21/12 incisivi superiori

21/12 incisivi inferiori

In particolare:

superiormente 1/1 rappresentano le scelte fatte come sessualità, emotività, affettività, intese come concetti generali, come

filosofia globale sia nei confronti del femminile /1, che del maschile 1/.

Tali eventi, emozioni, sono anche riscontrabili specificamente verso una persona o idea negli incisivi laterali 2/2 dove andremo a trovare nel 2/ il padre, fratello, marito, figlio ecc... quindi il maschile e nel /2 la madre, sorella, moglie, figlia ecc... quindi il femminile.

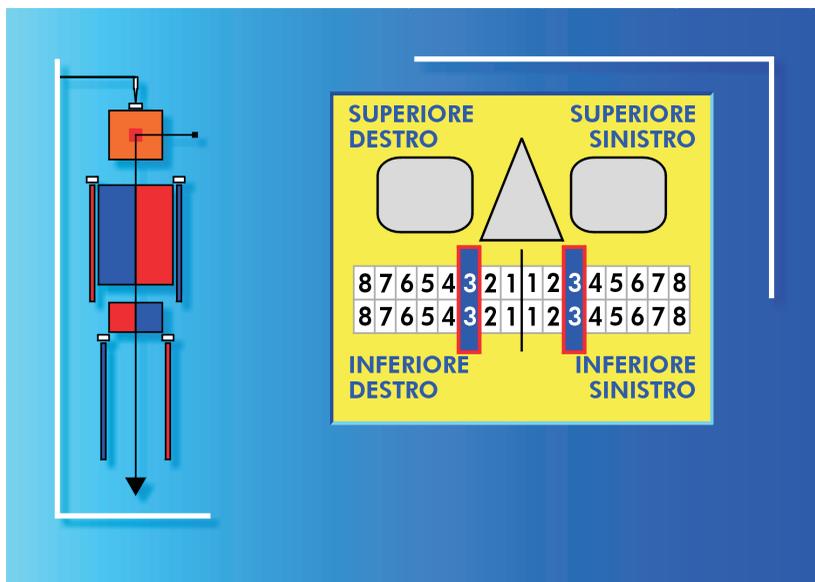
Inferiormente 21/12 rappresenteranno le stesse cose del superiore, intese non come scelte, ma come funzioni strutturali, informazioni di base, dovere.

Ma spesso apriamo il sorriso fino ai quattro canini

3/3 canini superiori

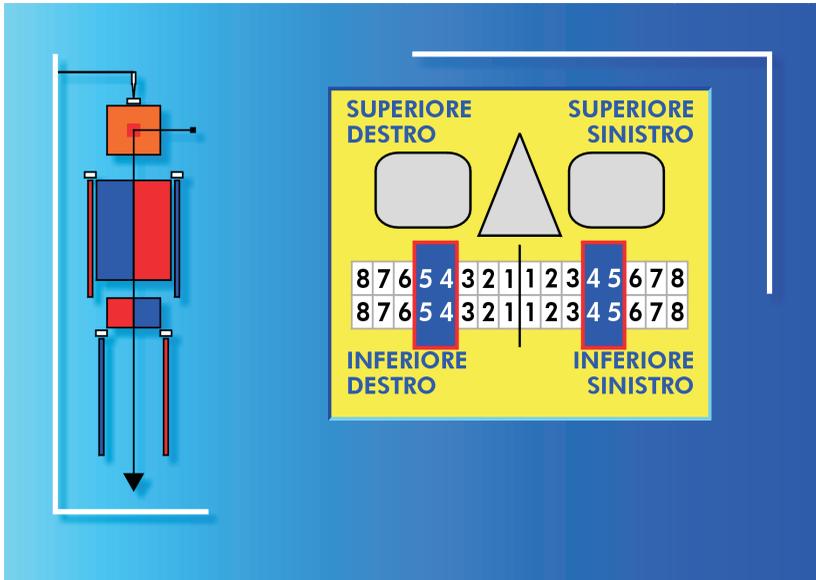
3/3 canini inferiori

I canini mostrano il nostro modo di penetrare nel mondo circostante, il nostro modo di affermare noi stessi e le nostre idee e più ampiamente la nostra condizione umana fra gli uomini.



Schema dei canini

Abbiamo poi cercato di dare un significato bioenergetico agli altri denti dell'arcata.



*Schema dei premolari*

4/4 premolari superiori

4/4 premolari inferiori

sono i primi premolari sia superiori che inferiori; nascono due volte nella vita e rappresentano la capacità di scelta e le decisioni prese nella direzione dell'evoluzione lavorativa e professionale dell'individuo in esame. Quindi "ciò che avremmo voluto fare".

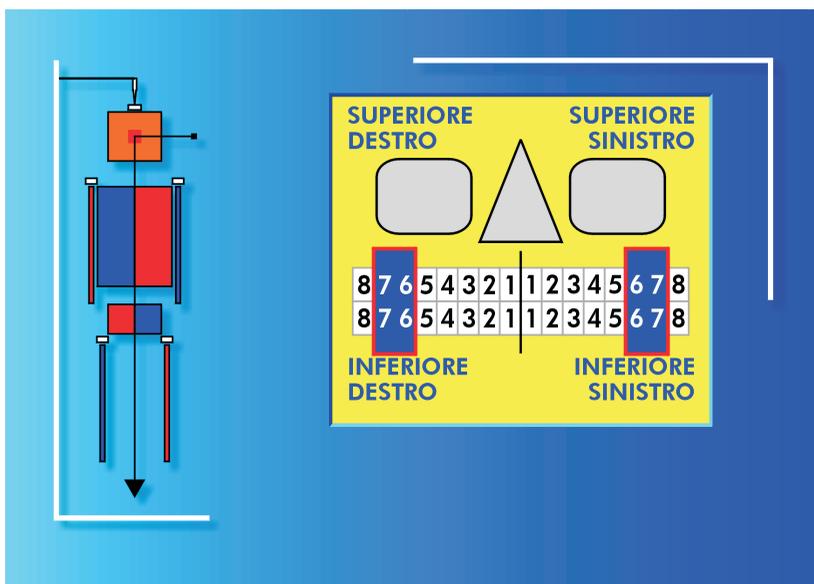
La posizione di questi denti ci indica anche le pressioni o la libertà di espressione di cui abbiamo goduto nell'espletare la scelta professionale, lavorativa, di sviluppo del nostro futuro.

Come sempre avviene nella nostra società lo sviluppo lavorativo va spesso incontro a difficoltà, rischi, imprevisti anche di tipo economico, oppure in gran parte dei casi per dare avvio all'evento professionale o lavorativo si è costretti a investire forse oltre i

propri limiti a “fare il passo più lungo della gamba” e, in questo caso lo stato di ansia, di dubbio e la paura farà entrare in risonanza il 5/5 premolari superiori

5/5 premolari inferiori

o comunque darà a questi denti problemi o in ogni caso si faranno sentire, per ricordarci il rischio che stiamo correndo. Tanto più durerà l'incertezza nel tempo, tanto maggiore sarà il danno che si espleterà sia a livello osseo, paradontale, sia a livello morfologico e funzionale del dente. Anch'essi sono denti difisari, che nascono due volte nel corso della vita.



*Schema dei molari*

Troveremo migrando distalmente, i

6/6 molari

6/6 molari

o primi molari, che nascono una sola volta nella vita intorno al

sesto anno di età. Hanno un aspetto grosso, compatto; inferiormente hanno due radici e superiormente tre; mostrano nell'aspetto e nella forma la loro grande capacità. Sono vere e proprie macine o "mole" nella cultura popolare.

Nascono proprio attorno ai sei anni quando il bambino comincia a porre le basi della sua emotività, delle sue certezze emotive ed affettive. Quindi essi rappresentano le colonne, le fondamenta dell'emotività familiare affettiva. Ci dicono come quel bambino vive il rapporto nei confronti del padre o della madre, o meglio del maschile e del femminile, e l'armonia delle scelte che egli compie ogni istante della sua vita in quella direzione.

I settimi, o,  $\frac{7}{7}$  (secondi molari superiori)  
 $\frac{7}{7}$  (secondi molari inferiori)

nascono anche loro una sola volta, quando oramai si è raggiunto il dodicesimo anno di età. Essi hanno la funzione di farci percepire il valore anche materiale della sfera emotiva. Comprendiamo quindi ciò che di materiale il mondo emotivo ci ha strutturato oppure no, intorno. Le variazioni di questo mondo materiale e affettivo legato alla sfera familiare, e le scelte intorno ad esso, se non sono vissute in modo sereno portano in risonanza i secondi molari, con i danni conseguenti, quasi a voler segnalare per tempo e nel tempo lo stato di disagio che percepiamo e spesso non vogliamo confessarci.

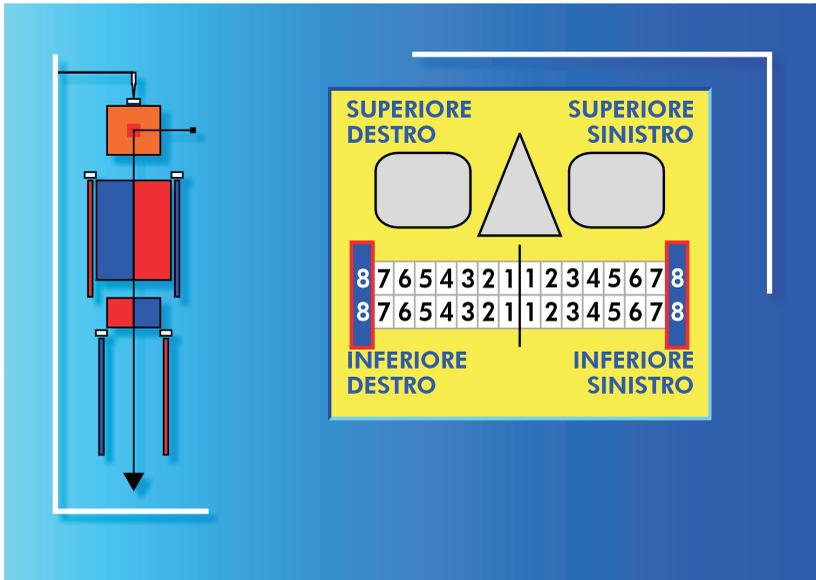
Gli ottavi,  $\frac{8}{8}$  terzi molari superiori  
 $\frac{8}{8}$  terzi molari inferiori

chiudono la chiostra dei nostri denti sulle due arcate.

Sono i guardiani del completamento della nostra evoluzione emotiva. Sono collegati al cuore, al grosso intestino, quasi a voler assumere la funzione di segnalatori di turbe della sfera emotiva. Erompono quando oramai abbiamo raggiunto i 18 anni, anche se spesso disattendono questa cronologia erompendo dai 16 anni in su. Ci si domanda, visto il significato di questo dente, se forse non esprima i nostri tempi con le sue aumentate disodontiasi,

agenesie o comunque alterazioni morfologiche.

Abbiamo così dato per sommi capi un quadro di ciò che i denti esprimono insieme e singolarmente, nonché le differenze tra le scelte da noi compiute (arcata superiore) e ciò che è invece il dovere (arcata inferiore).



*Schema degli ottavi*

### **La superficie dei denti e la loro intercuspiazione:**

- ▶ la faccia oclusale: le cuspidi e le fosse da loro identificate sono i punti con cui scriviamo raffrontando i denti fra loro, le informazioni da trasferire. Una sorta di alfabeto Braille per non vedenti;
- ▶ la faccia labiale rappresenta le cose di cui abbiamo coscienza, conoscenza, (perdere lo smalto dei denti esternamente o vestibolarmente, è uguale a perdere la faccia nei confronti del mondo esterno, e perché no,

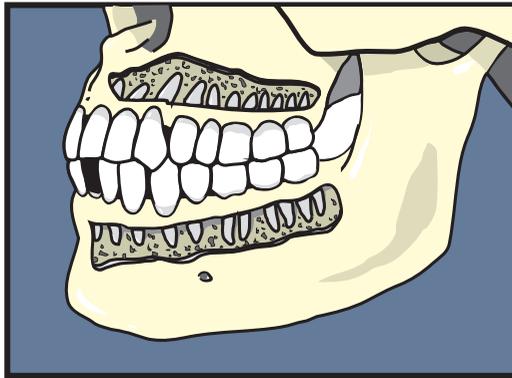
anche di noi stessi);

- ▶ la faccia linguale o palatina identifica le cose di cui non abbiamo o non vogliamo avere coscienza, il nostro inconscio (ad es. quando si scopre la radice palatina del sesto dente superiore ciò sta ad indicare un'alterazione del rapporto con il padre ma la morale comune non ci permette di renderlo visibile);
- ▶ la retrazione alveolare e gengivale, indicano l'entrata in risonanza di un aspetto preciso di un sentimento, passione, emozione, della nostra vita. Come se le radici di una pianta (idea) perdessero il terreno circostante, e le "botte" arrivassero da tutti i lati cosicché il dente (albero) comincia ad oscillare, a flettersi e se non verrà trovato velocemente un nuovo equilibrio l'albero andrà perduto e così anche il nostro dente. Se non verranno date certezze alle scelte ma un lungo lasso di



tempo intercorrerà tra una scelta e l'altra, l'intero sistema di supporto dell'idea (dente) cederà. Non avrà importanza se la scelta sarà migliore o peggiore della precedente, l'importante è aver ritrovato in essa il nostro equilibrio.

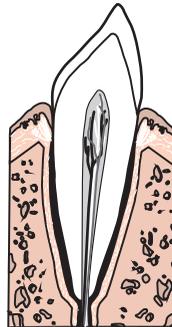
Tutto questo continuo riequilibrio e questo lavoro incessante dell'individuo può essere sinteticamente riassunto in un formula matematica "*Lequazione di Passagrilli*", la quale ci dirà in quale punto quell'uomo si trovi sia dal punto di vista emotivo sia dal punto di vista fisico. In breve ci parlerà del suo equilibrio dinamico.



*Lato sinistro*



*Molare inferiore*



*Canino*

# L'EQUAZIONE DI PASSAGRILLI

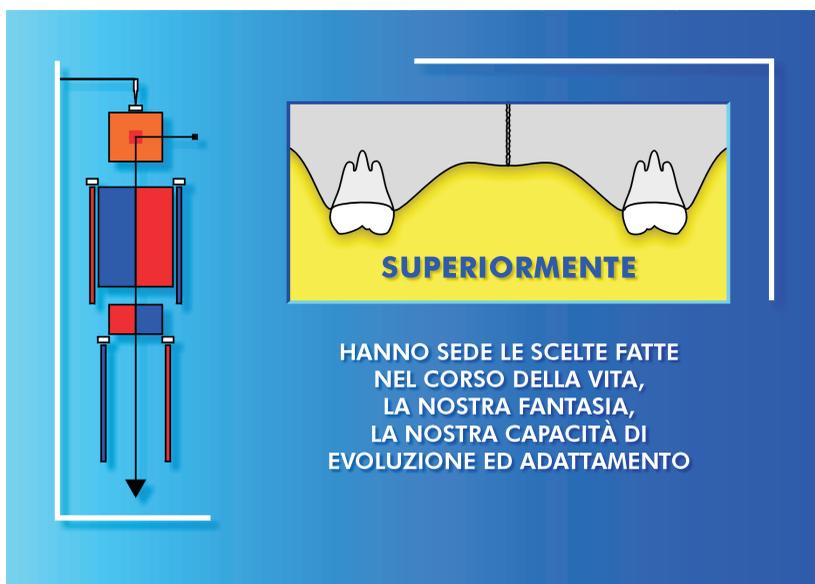
Analisi dell'equazione

$$\frac{D:F}{CM:LA} \cong 0 \begin{cases} + \\ = P \\ - \end{cases} \quad \frac{-}{1} \frac{0}{1} \frac{+}{1}$$

**D = dovere.** Identifica il nostro senso del dovere e la quantità di informazioni strutturali per il nostro carattere, inserite al nostro interno già nello stato fetale e poi durante l'intero corso della nostra vita, dalle strutture di riferimento, es. famiglia, ecc. Troviamo questo valore sintetizzato all'interno del mascellare inferiore, osso unico che va da destra a sinistra senza interruzioni con una corticale estremamente compatta e sicuramente poco flessibile.

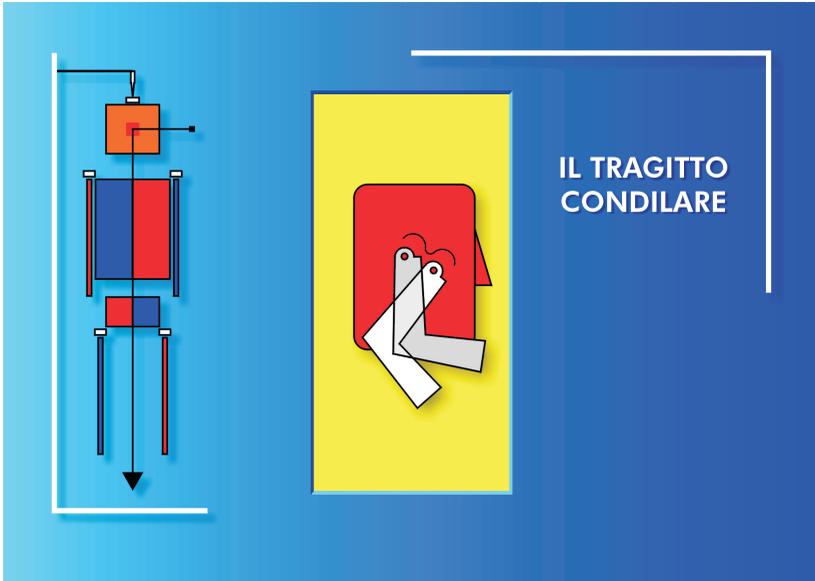


**F = fantasia.** Lo stimolo creativo per le nostre scelte, ha sede nel mascellare superiore, l'apertura della volta palatina è il metro indiretto che ci permette di valutare la sua libertà di espressione. Ricordiamo che la volta palatina è divisa in due emisferi dalla sutura sfeno-palatina. I due lati destro e sinistro rappresentano il maschile e il femminile della nostra vita (le due metà del cielo) le quali si raffrontano in continuazione senza mai saldarsi ma producendo nel loro eterno scontro-confronto l'infinita energia vitale.

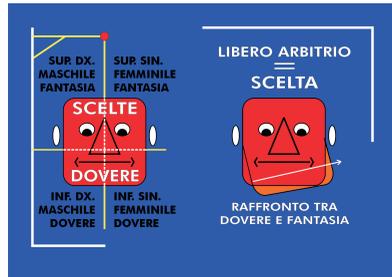


**Cm = coscienza morale.** Trova la sua sede nella capsula articolare (ATM), ed identifica il percorso medio (ideale) di apertura e chiusura della mandibola, un tragitto mutevole nel tempo sia per motivi fisici che legati al nostro stato emotivo. Così come la coscienza morale varia e si adatta ai tempi e alla loro evoluzione, così gli “elastici” rappresentati dai muscoli si allungano, si accorciano, si modificano a seconda della necessità,

salvo poi farci pagare con il dolore e con un'alterazione della postura e dell'occlusione il prezzo della nuova scelta.



La = libero arbitrio. È lo strumento con cui rimettiamo in discussione o cambiamo i rapporti preordinati standard. È lo strumento con cui esprimiamo la nostra libertà e l'infinita variabilità del nostro essere. Di quel nostro essere individui unici e irripetibili anche se inseriti in un contesto sociale che ci vorrebbe più schematicamente simili. Tecnicamente il libero arbitrio si esprime con la capacità della mandibola di muoversi verso



destra o verso sinistra, in avanti o indietro (lateralità, protrusione, retrusione).

Geometricamente questa equazione è espressa da un poligono a quattro lati che a secondo della predominanza di uno o l'altro degli elementi su citati, può assumere un'infinita molteplicità di aspetti poligonali, tanti quante sono le infinite connessioni fra i quattro elementi presi in esame.

Infinite sono le possibilità di squilibrio sia generale che legato a un singolo dente (evento), come molteplici sono i caratteri dell'uomo evidenziati dai tre grossi gruppi caratteriali iniziali, **A**, **B** e **C**.

Conoscersi e farsi conoscere sembra sia la fatica più grande dell'uomo, che eternamente rincorre, spinto dalla curiosità, la conoscenza di sé, degli altri e... dell'universo stesso intorno a lui. Già il feto per conoscere porta alle labbra e alla bocca il pollice e l'alluce, e dopo la nascita tutto ciò che è piacere: seno materno, poppatoio, zucchero, arrivano alla bocca. Le cose, gli oggetti vengono "scanditi" con la bocca e le labbra, andando poi a costituire un infinito numero di informazioni alle quali ogni giorno, ogni istante della vita e per tutta la vita si aggiungeranno dati per aumentare la conoscenza. Con il sapere spesso aumenta la paura del baratro di cose non conosciute che abbiamo davanti, l'abisso della nostra microscopica grandezza nei confronti del tutto intorno a noi; per contro, dall'altro lato c'è invece la percezione e la coscienza del percorso fatto e dell'energia che ogni giorno riscopriamo infinita e potente nell'unità di tempo che è la nostra vita.

# LO SVILUPPO DEL VISO

Lo sviluppo del viso, del mascellare superiormente e della mandibola inferiormente, sono collegati a quello che è stato il rapporto, le passioni, le pressioni, lo spazio di sviluppo evolutivo che ci siamo creati, ritagliati, lungo il percorso della nostra vita. Esprime le pressioni e quindi, l'espansione o la contrazione determinata su di noi dal mondo circostante.

È facile intuire la dominanza di influsso del mondo familiare più stretto, nonno, nonna padre, madre, fratelli... ma non dimentichiamo l'influsso anche se minimo dell'intero mondo intorno a noi. Questo ci dà l'unicità e le infinite differenze delle forme di espressione. Ognuno vive la propria esperienza di vita in modo personale, individuale, quasi sempre irripetibile, tanti sono i fattori che l'influenzano.

Di primo impulso possiamo farci un'idea generale di una persona, guardando il suo viso.

Da questo primo esame identifichiamo 4 tipologie basilari:

## 1) Viso bilanciato, simmetrico sia a destra che a sinistra.



Un mascellare (superiore) ed una mandibola (inferiore) in buon rapporto occlusale, proporzionati nello sviluppo morfologico, esprimono (cosa sempre più rara) un buon rapporto, un equilibrio dinamico stabile tra maschile e femminile della propria esistenza, tra dovere (inferiore) e fantasia (superiore).

*L'equazione di Passagrilli* ci darà in questo caso un poligono equilatero, un quadrato.

## 2) Un viso con la mandibola iper sviluppata (inf.).



Questa tipologia ci parlerà della predominanza del dovere, di ciò che è necessario, di ciò che si deve fare, di ciò che ci hanno inculcato come necessità imprescindibile. Il rapporto tra mascellare superiore e la mandibola inferiormente, porteranno ad un morso inverso, la classica mandibola da "marines", dove il dovere è la funzione stessa del vivere.

L'equazione risulterà un poligono con una base più grande ed una sommità più stretta, come una piramide tronca.

### 3) Un viso con il mascellare superiore iper sviluppato.



In questo soggetto si evidenzia un notevole sviluppo della fantasia. Costui possiede un senso profondo della libertà, una notevole e spigliata intelligenza tutta mirata all'evoluzione personale del proprio mondo.

L'equazione sarà tale da identificare una forma piramidale tronca rovesciata, con la base in alto.

### 3/A) Un viso asimmetrico a destra.



In questo caso si evidenzia quello che è il rapporto con il maschile, nonno, padre... e delle difficoltà incontrate nel bilanciare questa interrelazione che non ci hanno permesso di dar vita alla fantasia

in questa direzione.

Si è stati o si è tuttora schiacciati dalla sua presenza, forse troppo autoritaria, o forse troppo forte agli occhi di questo paziente. L'equazione identificherà una forma poligonale con il lato destro più corto.

### 3/B) Un viso asimmetrico a sinistra.



Qui avremo l'informazione sul rapporto che il soggetto in esame, ha avuto, o ha tuttora con il femminile, con la nonna, la madre, la sorella; sul suo modo di gestire queste relazioni, sulla incapacità di dominare il continuo controllo delle stesse e della presenza assillante, quasi ossessiva, o, solo troppo amorevole, del femminile intorno a lui. L'equazione disegnerà un poligono con il lato sinistro più corto.

Anche parlando delle tipologie del viso non dobbiamo dimenticare che, ognuno dei caratteri base identificato, in realtà non esiste quasi mai come fenomeno singolo, ma a secondo del soggetto, si possono avere forme miste.

Ciò che è contenuto in questo volumetto, vuol essere uno spunto alla riflessione.

Vorremmo poter attivare un "forum" su questo tema al fine di espandere la conoscenza dell'uomo, la capacità di leggerlo attraverso i sintomi, attraverso l'equilibrio armonico o lo squilibrio disarmonico che esprime la sua individualità più specifica.

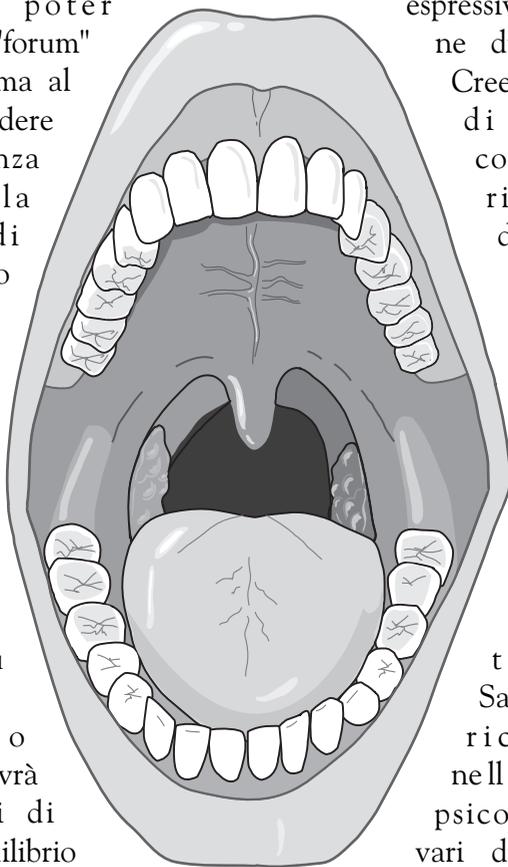
Il nostro intervento dovrà permettergli di trovare l'equilibrio dinamico instabile

proprio di chi è vivo, rispettando però, la sua ecologia e senza

limitarne la capacità espressiva (Equazione di Passagrilli)

Creeremo le vie di fuga per contenere o risolvere il danno.

Identificare le infinite diversità sarebbe come creare una mappatura delle varie Nazioni e delle loro tradizioni. Sarebbe come riconoscere nella diversità psicosomatica i vari dialetti della lingua "Uomo".



## Bibliografia

Berkovitz B.K.B. - Holland G.R. & Moxham B.J.

Edizione Italiana

L. Fonzi

**Anatomia dell'apparato stomatognatico**

Lombardo editore - Roma, 1982

Bottger H. - Kolndorffer K. - Marxkors R. - Pfutz E. - Riethe P. -  
Stuttgen U.

**Occlusione funzionale**

Edizioni Internazionali - Milano, 1984

Bruce Scott D.

**Tecniche di anestesia regionale**

Verducci Editore - Roma, 1992

Clarie Bianca Eredi b

**Massaggio zonale della mano**

Red - 1996

Da Cunha H. M. - Cesarani A. - Ciancaglini R. - Lazzari E.

Ruyu A. - Sibilla P.

**Postura occlusione rachide, Funzione disfunzione  
riabilitazione**

Aisp, 1992

Da Cunha H. M. - Cesarani A. - Ciancaglini R. - Lazzari E. -

Ruyu A. - Sibilla P.

**Postura occlusione rachide, Problematiche interdisciplinari**

Aisp, 1992

Gori G.

**Morfologia e modellazione dentale**

Edi-ermes, 1988

Grant - Stern - Everett

**Parodontologia Concetti teoria e pratica**

Editrice Odonto Stomatologiche Internazionale

Bologna 1977

Hanne Marquardt

**Il Massaggio zonale, riflesso del piede**

Demi - Roma , 1983

Kramer D.

**Nuove terapie con i fiori di Bach**

Mediterranee - Roma, 1988

Pizzetti M. - Caruso I.

**Medicina fisica e riabilitazione**

Edilombardo - Roma, 1987

Richard D.O. Jean-Pierre

**La colonne vertèbrale en ostéopathie**

Editions De La Verlaque - Aix - en - Provence

Sobotta Johannes

**Atlante di anatomia descrittiva**

Sansoni Edizione Firenze

Finito di stampare nel mese di Settembre 1999  
dal Gruppo G.E.I.S. - Roma

Grafica ed impaginazione  
Emanuela De Petrillo

